Tenuta dall'acqua, tutti i modelli D.

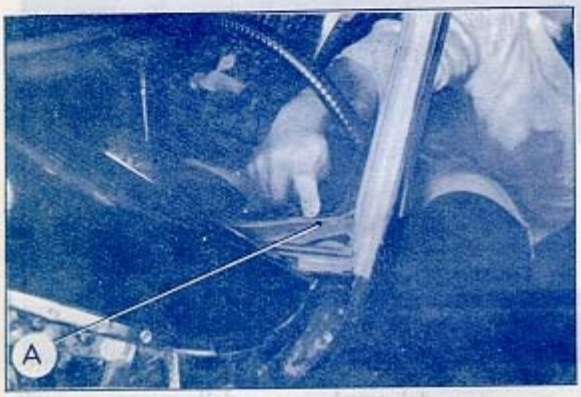
Acqua sul cruscotto

NOTA MR. N° 980/20

VEICOLI «D» TUTTI I TIPI

TENUTA

ENTRATE SUL CRUSCOTTO



I° CASO

Inconveniente:

L'acqua sgocciola lungo i montanti destro o sinistro del parabrezza, e cola sugli angoli destro o sinistro (A) del cruscotto.

Causa:

L'entrata d'acqua (B) avviene negli angoli superiori destro o sinistro del parabrezza, e proviene da un difettoso appoggio della guarnizione della intelaiatura del parabrezza sulle modanature di finizione dei montanti del parabrezza.

Rimedio:

Staccare il parabrezza e sostituire la guarnizione dell'intelaiatura.

Assicurarsi che la nuova guarnizione sia fissata bene negli angoli superiori. E' necessario che il labbro esterno della guarnizione appoggi correttamente sulle modanature D. e S. dei montanti del parabrezza.

NOTA: Si deve sostituire la guarnizione quando è stata deformata. In questo caso non è pertanto possibile rimetterla a posto correttamente.

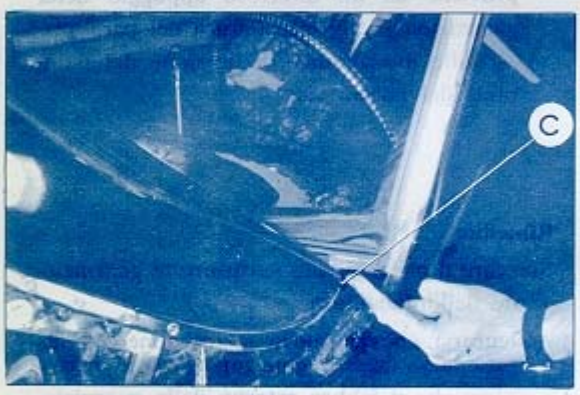
2° CASO

Inconveniente:

L'acqua inumidisce l'insieme del cruscotto o gli angoli destro e sinistro dello stesso (in C e D).

Causa:

Mancanza di mastice (o non corretta applicazione dello stesso), sulla giunzione inferiore del parabrezza e della scocca o sugli angoli inferiori destro e sinistro del parabrezza.



Rimedio:

Applicare di nuovo il mastice nella parte inferiore fra il parabrezza e la scocca (linea CD).

Premere accuratamente il mastice negli angoli inferiori del parabrezza.

Acqua appoggiatesta posteriori

ENTRATE IN CORRISPONDENZA DEGLI APPOGGIA-TESTA POSTERIORI

1° CASO

Inconveniente:

Il poggiatesta è bagnato nella parte inferiore e più particolarmente nella parte inferiore posteriore (in A).

Causa:

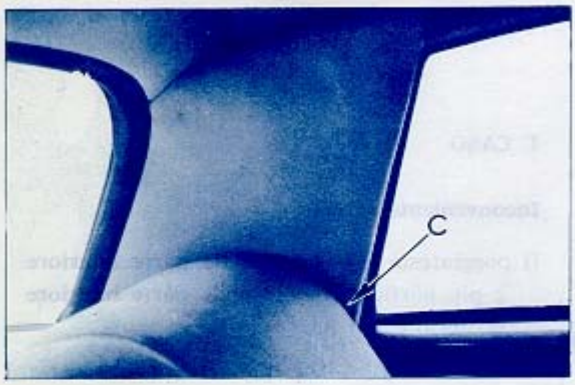
Mancanza o errata sistemazione del cordone di mastice di tenuta inferiore fra l'imbottitura del pannello di custodia e la tavoletta del lunotto posteriore (in A sulla scocca); oppure: serraggio insufficiente della vite di fissaggio inferiore dell'appoggia-testa.

Rimedio:

Applicare correttamente il mastice sulla giunzione fra scocca e lunotto posteriore (in B).

Bloccare la vite di fissaggio inferiore dell'appoggia-testa.

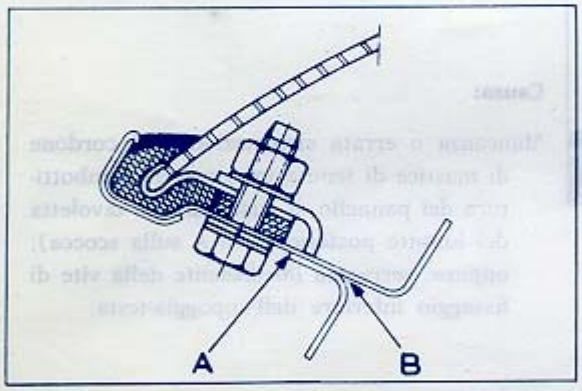
All'occorrenza porre una dose di mastice sulla punta di questa vite, dopo aver staccato il pannello di custodia.



2° CASO

Inconveniente:

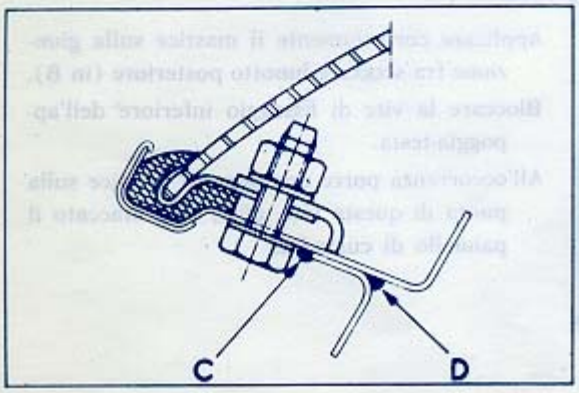
L'appoggia-testa è bagnato nella parte inferiore anteriore (in C).



Causa:

L'acqua che scorre dal padiglione (tetto) si infiltra fra il longherone e il profilato di ritegno della ribaditura delle guarnizioni di gomma del padiglione dell'intelaiatura della porta (in A).

L'acqua scorre lungo il longherone (in B), poi scende fino all'angolo anteriore inferiore dell'appoggia-testa.

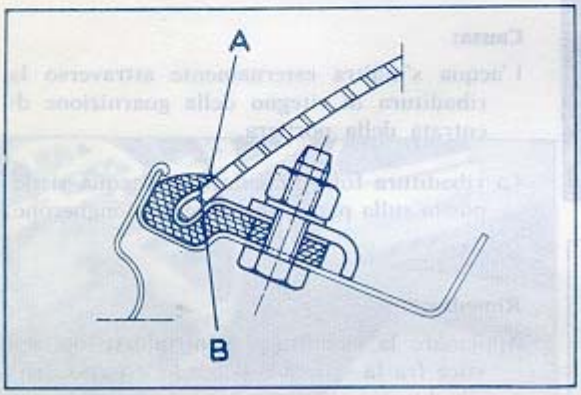


Rimedio:

Applicare del mastice sulle giunzioni esterna (C) e interna (D) fra il longherone del padiglione e il profilato di ritegno della ribaditura.

Acqua dal tetto

ENTRATE DAL TETTO (Padiglione)



Inconveniente:

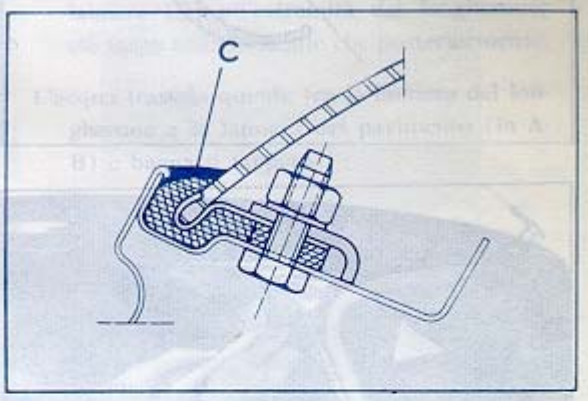
Il tessuto del tetto è bagnato.

Causa:

Il labbro (A) della guarnizione di intelaiatura del tetto non «appoggia» sufficientemente sul medesimo.

L'acqua s'infiltra e penetra attraverso la ribaditura (in B).

Per capillarità imbeve il rivestimento.



Rimedio:

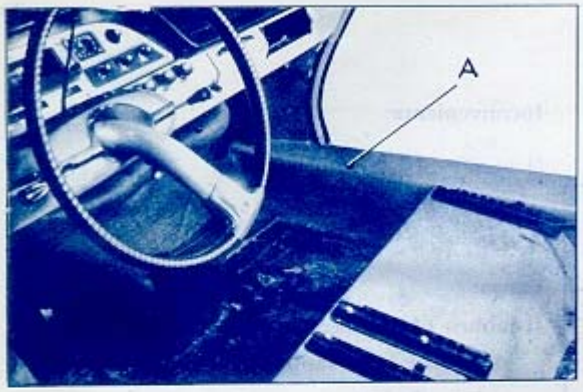
NOTA: Assicurarsi innanzitutto che le viti di fissaggio del tetto siano ben serrate.

Riempire di mastice il perimetro del tetto, avendo cura di ricoprire la cima del labbro della guarnizione di gomma con del mastice (come indicato in C).

NOTA: Se dopo questo intervento l'infiltrazione persiste, vogliate consultarci. In effetti, in questo caso, la ribaditura è più o meno deformata e il solo mastice non arriva ad assicurare la tenuta.

Acqua dai longheroni e fondi

ENTRATE DAI LONGHERONI DEL FONDO SCOCCA



1° CASO

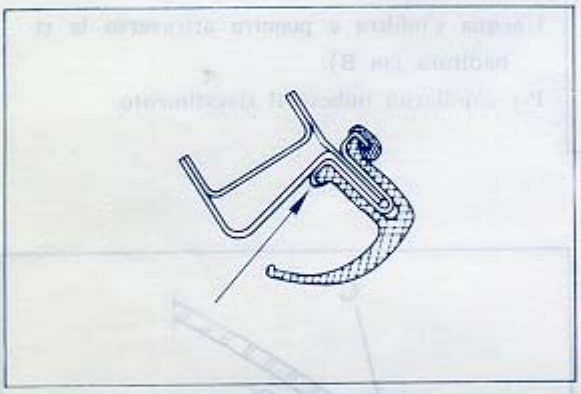
Inconveniente:

L'acqua compare sulla parte superiore dei longheroni (in A) a filo delle entrate anteriori delle portiere anteriori.

Causa:

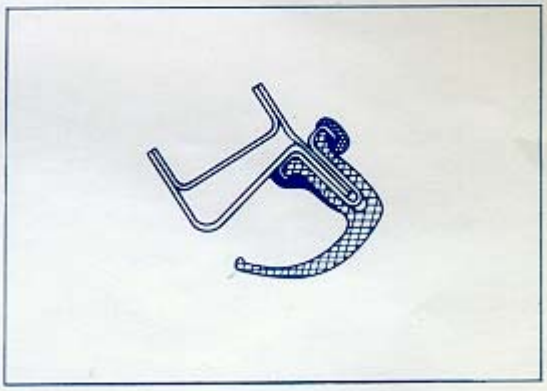
L'acqua s'infiltra esternamente attraverso la ribaditura di ritegno della guarnizione di entrata della portiera.

La ribaditura forma condotto e l'acqua si deposita sulla parte superiore del longherone.



Rimedio:

Appianare la ribaditura e introdurre del mastice fra la scocca e il bordo esterno della ribaditura.

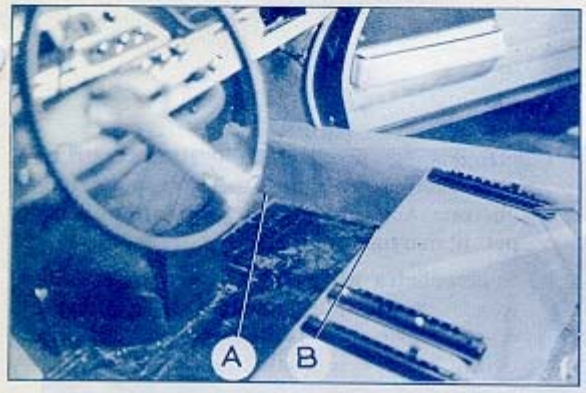


NOTA: Verificare pure le viti di fissaggio, delle modanature di finizione superiori dei montanti del parabrezza, e di fissaggio superiori delle bocchette di sbrinamento dei vetri laterali. Se necessario, introdurre una piccola dose di mastice sotto le teste di queste viti.

2° CASO

Inconveniente:

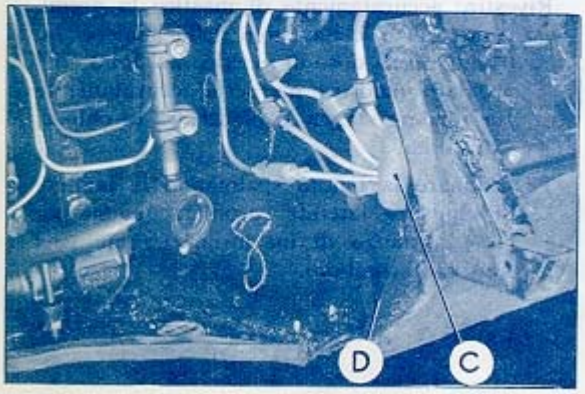
L'acqua compare all'interno della scocca, sotto il tappeto (in A-B).



Causa:

L'acqua spruzzata dalle ruote s'infiltra sia attraverso i fori di passaggio dei fasci elettrici (C), sia attraverso la giunzione delle lamiere (D) all'estremità del longherone; ciò tanto anteriormente che posteriormente.

L'acqua trasuda quindi, fra la lamiera del longherone e la lamiera del pavimento (in A-B) e bagna il tappeto.



Rimedio:

Spalmare con un prodotto antiacustico («antirombo») le facce Ant. e Post dei terminali dei longheroni del fondo scocca.

Insistere più particolarmente sulle zone C. e D.

3 CASO

Inconveniente:

L'acqua compare nella scocca sotto i tappeti lungo il longherone.

Causa:

I getti d'acqua prodotti dalle ruote spruzzano le lamiere di chiusura laterale del longherone Ant. (imposta a profilato quadro per il martinetto o cric).

L'acqua penetra attraverso il terminale delle imposte per cric le giunzioni delle lamiere, e soprattutto dalla prominenza (a) a destra dell'imposta a profilato quadro.

Rimedio:

Rivestire accuratamente di mastice la prominenza (a) e le giunzioni delle lamiere. Introdurre una dose di mastice nel fondo del profilato quadro e premerla accuratamente per rendere stagna la placchetta di chiusura interna.

Perfezionare la tenuta spalmando le lamiere di chiusura laterali (profilati quadri per cric) a mezzo di un insonorizzante (del tipo «anti-rombo»).

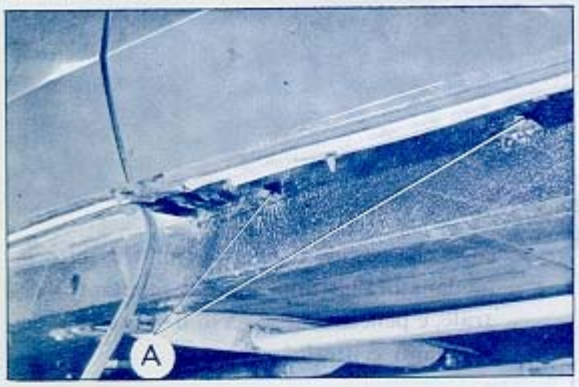
4 CASO. (Inconveniente più frequente sui veicoli ID 19).

Inconveniente:

Tracce d'acqua nella scocca sotto il tappeto.

Causa:

L'acqua spinta dalle ruote penetra attraverso le bordature (A) dei risvolti del longherone centrale (D 743-87 e D 743-87a), si accumula nel fondo della scatolatura del longherone e cola nella scocca.



Rimedio:

Staccare le lamiere di chiusura amovibili del longherone.

Asportare il materiale insonorizzante con un coltello (spatola), attorno alle bordature e pulire la parte messa a nudo con trielina o diluente.

Otturare le sei zone (A) per mezzo di nastro plastico adesivo.

Ricoprire le parti tappate con un insonorizzante (del tipo «anti-rombo»).

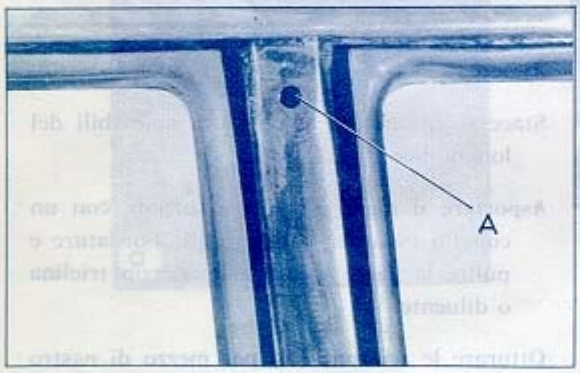
Montare le lamiere di chiusura amovibili del longherone.

Acqua dal montante centrale

ENTRATE IN CORRISPONDENZA DELLE PIASTRINE PER CINTURE DI SICUREZZA SUL MONTANTE CENTRALE

Inconveniente:

L'acqua arriva sotto le teste delle viti di fissaggio delle piastrine di aggancio delle cinture di sicurezza, sul montante centrale.



Causa:

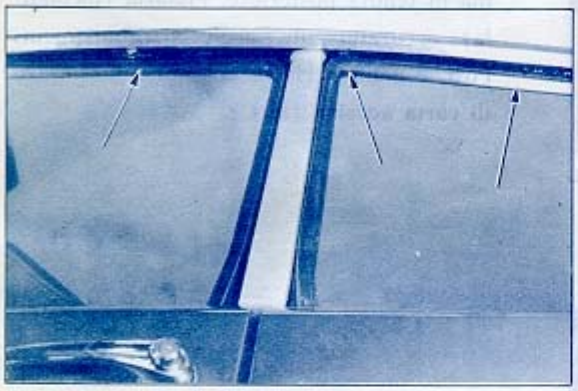
L'acqua che scende dal tetto s'infiltra sotto la modanatura di finizione del montante centrale, e penetra attraverso il foro (A), dei montanti centrali.

Rimedio:

Otturare il foro (Ø 10 mm) a mezzo di un tappo otturatore per tubi idraulici (613.018).

Revisione guarnizione tetto

ENTRATE DALL'INTELAIATURA DEL TETTO



1° CASO

Inconveniente:

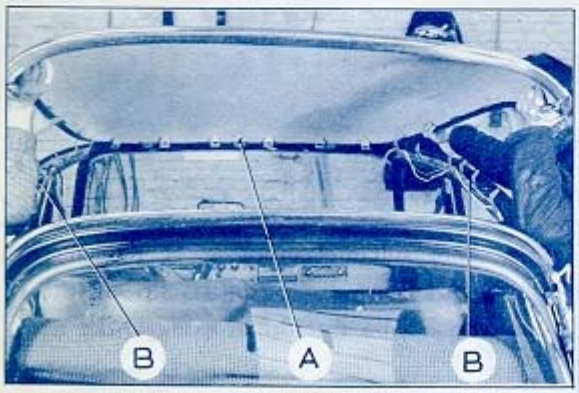
L'acqua compare nel fondo dell'intelaiatura di sostegno del tetto e s'infiltra soprattutto attraverso il foro di passaggio del cavo coassiale, a destra del sedile anteriore lato passeggero.

Causa:

Nella maggior parte dei casi, (e se il tessuto del tetto non è bagnato), si tratta di un montaggio difettoso del tetto.

NOTA: Per esserne certi, lavare la vettura lateralmente con un getto e specialmente dalla parte delle viti di fissaggio del tetto.

Se l'acqua non penetra attraverso le viti, significa che il tetto è montato male.



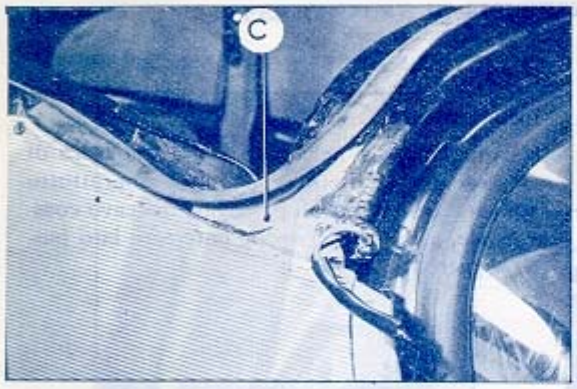
Rimedio:

Staccare il tetto. Pulire l'intelaiatura del tetto.

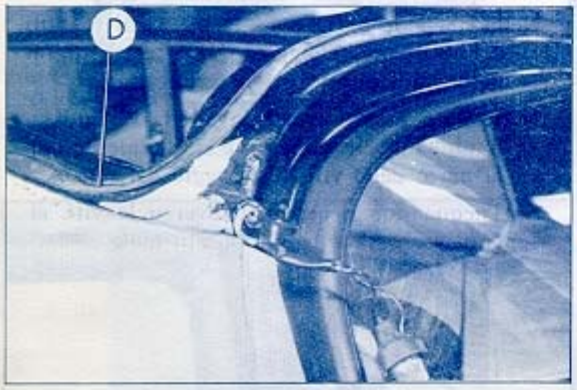
Montare il tetto come indicato qui di seguito.

Presentare tre viti pilota, la prima (A) davanti, sull'asse della vettura e le altre due (B) sulle parti laterali dell'intelaiatura del tetto, sensibilmente a destra dei montanti centrali.

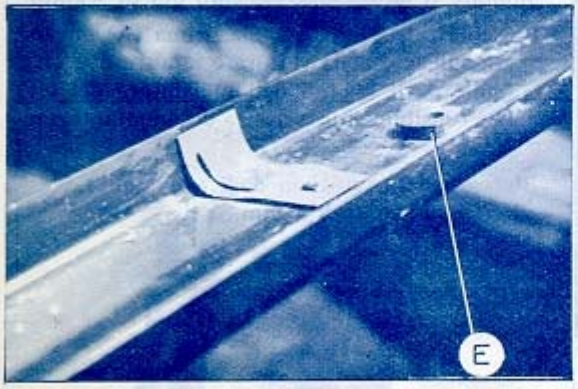
Bloccare dette viti con dadi aventi uno spessore massimo di 4 mm.



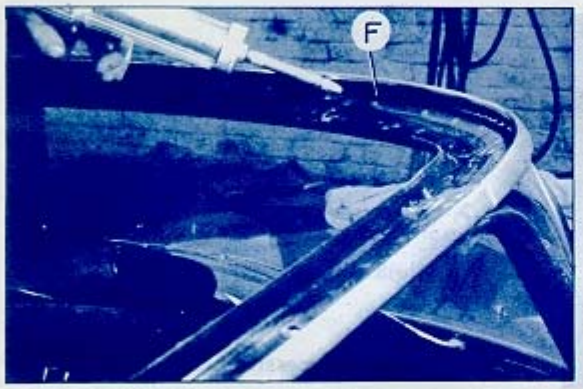
Collocare correttamente la guarnizione di gomma di tenuta posteriore. Fissarla (incollarla) accuratamente negli arrotondamenti Post. e mantenerla in posizione per mezzo di carta adesiva (in C).



Collocare un cordone supplementare di mastice (in D).

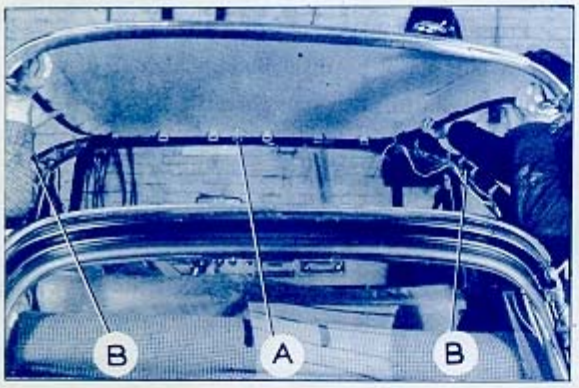


Incollare sull'intelaiatura le 14 rondelle distanziali in gomma (E), (D 825-90) in corrispondenza dei fori di fissaggio del tetto.



Collocare un cordone continuo di mastice (tipo mastice plastico) nella parte Ant. dell'intelaiatura del tetto.

Impiegare una siringa.

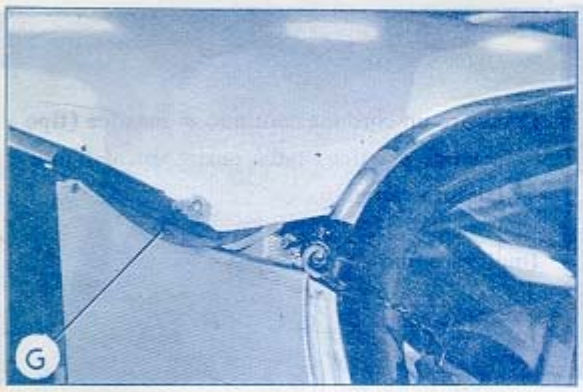


Infilare il tetto, posizionandolo anteriormente con la vite pilota (A).

Montare il tetto sull'intelaiatúra e centrarlo sulle viti pilota laterali (B).

Fissarlo poi con morsetti a destra e a sinistra come indicato qui a fianco.

Serrare i dadi delle tre viti pilota, senza bloccarli.

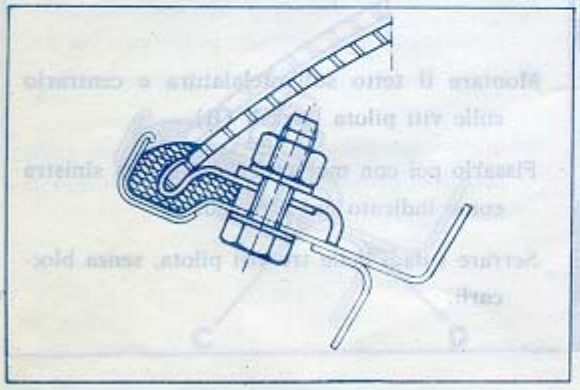


Presentare le altre 14 viti (rondelle sotto testa). Avvitare i dadi senza serrarli.

Iniziare il serraggio dei dadi dalla vite centrale pilota Ant. (A).

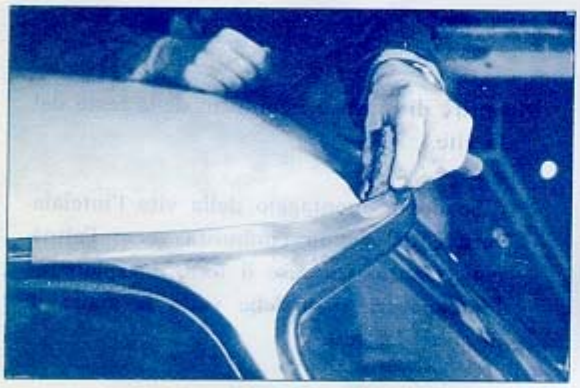
Serrare quindi successivamente una vite a destra ed una a sinistra progredendo verso la parte Post.

Premere il mastice nei due angoli Post. e badare che il bordo della guarnizione di gomma sia in posizione corretta (in G).



Inserire i cordoni di mastice di tenuta Ant. nella grondaia.

Premerli accuratamente nella stessa, avendo cura di ricoprire la parte superiore del labbro della guarnizione di gomma.



Spianare il mastice per mezzo di uno straccio inbevuto di acqua saponata. -

2 CASO

Inconveniente:

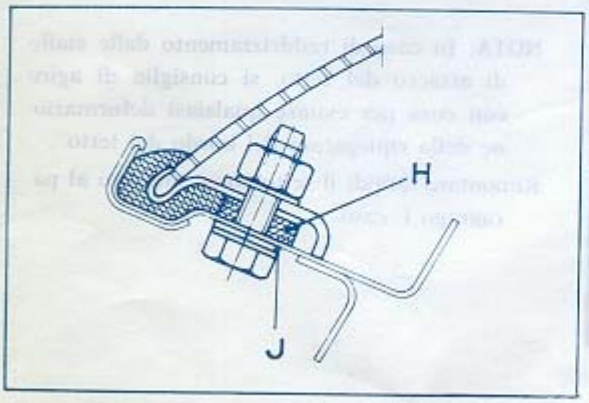
L'acqua compare sul fondo dell'intelaiatura di sostegno del tetto.

Causa:

L'acqua penetra per capillarità attraverso le viti di fissaggio del tetto.

NOTA: Per constatare questa entrata è necessario lavare la vettura lateralmente con un getto specie dal lato delle viti di fissaggio.

Rimedio:



1° / Togliere la vite incriminata. Se il longherone non è deformato così come la rondella sotto la testa della vite («bombata»), montare la vite interponendo una rondella in gomma (H) (D. 825-90), nell'intelaiatura, poi una rondella in fibra Ø = 7 (J), o meglio, una rondella metalloplastica Ø = 7 mm, fra la lamiera della intelaiatura e la rondella in acciaio sotto testa della vite.

Ricoprire di mastice i contorni della testa della vite.

2° / Se dopo smontaggio della vite l'intelaiatura è deformata (imbutita verso l'alto), è necessario staccare il tetto e «spianare» l'intelaiatura e qualche volta le staffe di attacco del tetto.

NOTA: In caso di raddrizzamento delle staffe di attacco del tetto, si consiglia di agire con cura per evitare qualsiasi deformazione della ripiegatura del bordo del tetto.

Rimontare quindi il tetto come indicato al paragrago 1° caso.

Revisione guarnizione tetto Break

MONTAGGIO DEL TETTO (PADIGLIONE) SUL VEICOLO BREAK

Il montaggio del padiglione è effettuato nello stesso modo come per la berlina.

Comunque si consiglia, dopo il montaggio, di porre una certa quantità di mastice alle estremità posteriori del padiglione come indicato qui a fianco (in A).